



Sezione di Campobasso

OSSERVAZIONI AL "PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITA'
DELL'ARIA"
P.R.I.A.Mo

Dopo aver preso in esame il lavoro portato a termine dall'ARPA Molise sulla qualità dell'aria nella regione Molise, i sottoscritti desiderano fornire un contributo al fine di migliorare alcuni aspetti del piano in oggetto.

L'unico interesse che ci spinge a effettuare le seguenti osservazioni è legato alle ripercussioni sulla salute della collettività, che variazioni di componenti qualitativi e quantitativi dell'aria, in particolare delle nostre città, hanno in maniera significativa,. E non solo per gli effetti che possono manifestarsi in acuto. Molto più importanti sono infatti quelli dovuti a esposizione cronica agli inquinanti mutageni e cancerogeni presenti in misura minima ma costante nel tempo.

. Quanto sia profondamente importante il controllo dei componenti e degli inquinanti che respirano le popolazioni urbane, è messo in evidenza da numerose pubblicazioni internazionali (232!) consultabili digitando su "Atmospheric environment" le parole "proximity traffic".

Nonostante fossimo convinti che il processo di diffusione delle sostanze pericolose per la salute sia oramai, ubiquitario e diffuso in ogni parte del globo, la massima pericolosità si sta osservando sempre più nel cosiddetto traffico di prossimità. Le sostanze volatili, che costituiscono gli inquinanti alieni della nostra atmosfera, originano dalla combustione in generale e dalla formazione di particolato secondario, costituito dal riassetto delle differenti molecole diventando un prodotto di nano dimensioni costituito essenzialmente da Black Carbon (BC), Ossidi di Zolfo e di Azoto, IPA, benzene e metalli pesanti.

Vero è che al traffico motorizzato si aggiunge, nelle stagioni invernali, la combustione da riscaldamento degli edifici e, in talune aree della regione, la

combustione proveniente da camini industriali e soprattutto da inceneritori. Risulta comunque ovvio che è possibile ottenere una rapida riduzione della carica e della concentrazione di inquinanti proprio riducendo e limitando il traffico motorizzato e spingendo gli amministratori a ponderare e varare un piano regionale e/o comunale della mobilità sostenibile.

Sul nuovo sito dell'Arpa Molise e tramite la utilissima applicazione " APP" Arpa Molise, sono evidenziati una serie costante di sforamenti specie delle PM10 e più spesso proprio a Campobasso.(nei giorni 18, 19, 20 e 22 dicembre). Per esempio il 21 dicembre le PM10 non hanno sfiorato il limite massimo "accettabile" per legge perché si sono fermate a 40 micro grammi per M3.

Come accennavamo in apertura tutto ciò ha una ricaduta fatale e determinante per la salute dei cittadini. Al momento purtroppo siamo solamente informati dalle centraline che osservano e registrano l'ozono, gli ossidi di azoto, l'ammoniaca e il particolato sospeso noto come PM10.

Non riusciamo ancora a cogliere il vero aspetto importante legato alle sostanze volatili (VOC) cioè alla presenza di una carica pericolosa di BC.

Il BC è una forma di particolato ultra sottile che penetra all'interno del nucleo cellulare con la sua carica di molecole mutagene e genotossiche, pericolose per chi le inala e per i gameti e quindi per le prossime generazioni. Perciò si parla di danni alla salute di tipo transplacentare e transgenerazionale.

Ci rendiamo conto che non essendo ancora normato lo studio e la rilevazione del BC, la questione, per un organo pubblico che si occupa di ambiente diventa molto complessa. Perciò chiediamo che si perfezioni il controllo almeno delle PM2,5 e della loro presenza in rete su base continua e non su medie giornaliere. Come si può vedere dal sito: <https://waqi.info/> ingrandendo su Italia, si trovano solo alcune centraline idonee allo scopo e quasi solo nella Lombardia. Purtroppo i dati si riferiscono alle medie giornaliere del giorno prima. Invece sul sito : <https://aqicn.org/city/slovenia/ljubljana-bezigrad/> sono disponibili informazioni in tempo reale. Perché questo non può essere possibile anche in Italia (e nella nostra regione) come in Slovenia?

Nello specifico, possiamo anche condividere la scelta di ridurre a una centralina l'attività di rilevazione atmosferica presso il Comune di Campobasso (ottimizzazione delle rilevazioni? Risparmio economico?). Ciò che non condividiamo è il posizionamento dell'unica centralina che resterebbe a Campobasso, in Via Lombardia e il fatto che calcolerà soltanto la presenza di PM 10 di fondo: esse risulteranno, per quanto già detto, nella maggior parte dei giorni al di sotto dei limiti di "legge". Svolgerebbe quindi una funzione parziale e quindi poco indicativa per

gli scopi prefissati. Tale considerazione fatta per la città di Campobasso vale anche per tutte le cittadine molisane.

Affinché un sindaco, di Bojano o di Termoli possa pensare di emettere una ordinanza di salute pubblica per proteggere i cittadini, su quali basi scientifiche e di laboratorio si potrà mai basare? Quali rilevazioni potranno mai dare peso e validità alle sue scelte? E a ben vedere con quanti giorni di ritardo rispetto ai valori reali ed orari delle emissioni e concentrazioni di PM?

Inoltre, se consideriamo le due realtà a maggior rischio di inquinamento presenti nella regione Molise (Termoli e Venafro), la mancanza di una rilevazione precisa di BC in entrambe le città, porterà a sottovalutare la componente legata alle emissioni provenienti dai camini delle Industrie chimiche e inceneritori presenti in tali territori. Tutto ciò non consentirà di effettuare una valutazione né immediata e né, cosa ancor più grave, prospettica, al fine di poter adottare, in via precauzionale, una correzione o una sospensione delle pratiche di combustione o, in casi estremi, arrivare ad un ripensamento sulla opportunità di portare all'incenerimento certi materiali che potrebbero invece essere anche recuperati o riciclati.

Infine alcune riflessioni vanno portate sulle due aree più a rischio di danni cronici alla salute: le due aree industriali di Termoli e Venafro. Sono i territori dove già in passato si è verificato il maggior concentrazione di criticità e di sostanze tossiche e mutagene (Diossine in primis). Noi riteniamo che, specialmente nelle località già colpite da inquinamento diffuso e continuo non si possa più nel futuro prossimo, tollerare clausole permissive. A nostro giudizio L'Ente dovrebbe invece imporre limiti e valutazioni favorevoli ad una riduzione e per un risanamento degli habitat più compromessi. A tal proposito riportiamo quanto scritto a pag 120:

"Effetti sulla qualità dell'aria" (pag 120)

Le riduzioni delle emissioni conseguenti alle misure considerate, sulla base delle ipotesi precedentemente discusse, sono state applicate su base comunale alle emissioni corrispondenti allo scenario "tendenziale 2020"...."

A giudizio della scrivente Associazione da noi rappresentata, risulta difficile credere che nelle aree dove insistono industrie "poco salubri" e cementifici / inceneritori, si arrivi ad una ipotetica riduzione di eventuali forme di inquinamento solo facendo affidamento su nuove tecnologie applicative e non invece per una convinta abolizione di combustioni proprio dove sono più pericolose e assolutamente inutili e dove, forse, l'unico interesse che viene perseguito è quello speculativo ed economico.

"Come osservato, le riduzioni ipotizzate per il settore della produzione di cemento risultano già inglobate nello scenario "tendenziale 2020", dunque a bordo di quello di "piano"....."

..... specialmente dopo quanto accaduto nel corso del sequestro dei camion che da Hera ambiente vanno a depositare ceneri sospettate come tossiche e pericolose al sito dell'Energout.

In ultimo, a nostro giudizio, si dovrebbe stressare maggiormente il punto 1/A2 a proposito delle 15 proposte città sostenibili.

Campobasso 12 febbraio 2017

Per l'ISDE Molise

Dr. Gennaro Barone

Dr Bartolomeo Terzano